

L'Angola sollecita l'appoggio europeo per recuperare i capitali illeciti

Durante il Forum Africa-Europa, avvenuto a Vienna il 18 dicembre, il Vicepresidente angolano, Bornito de Sousa, ha sollecitato la cooperazione degli Stati europei per il rientro dei capitali angolani illecitamente acquisiti, che si trovano attualmente all'estero.

Allo stesso tempo, il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri della Confederazione svizzera, Pascale Baerswyl, ha confermato a Berna, durante l'incontro con una delegazione angolana, la disponibilità della Svizzera ad offrire il suo aiuto nel recupero del denaro illecito. Inoltre, la delegazione ha incontrato la Direttrice del Basel Institute of Governance, Gretta Fenner, per valutare possibili cooperazioni.

Il Vicepresidente angolano ha affermato, durante il Forum, che le trasformazioni in corso nel paese mirano a sfruttare a pieno il potenziale economico, tecnologico, culturale e artistico del paese. In particolare, sarà essenziale curarne il benessere, tutelare le fasce più vulnerabili della popolazione e i Diritti Umani, oltre a consolidare lo sviluppo sostenibile.

L'Angola ha recentemente promulgato la nuova Legge sull'Investimento Privato, che abolisce l'obbligo per le imprese straniere di entrare in società con aziende nazionali. L'obiettivo è quello di migliorare il commercio e incoraggiare l'investimento da parte di compagnie straniere. Anche la Legge sulla Concorrenza e la struttura del potere giudiziario sono state modificate per agevolare la risoluzione di eventuali controversie in ambito commerciale.

Nella prospettiva di lotta alla corruzione portata avanti dal nuovo governo, il 6 dicembre è stato divulgato il Piano Strategico di Prevenzione e Lotta alla Corruzione 2018-2022, che intensificherà l'attività operativa, tecnica e finanziaria degli organi pubblici per contrastare questo fenomeno. Il programma mira a perfezionare il coordinamento e lo scambio di informazioni tra le organizzazioni che si occupano della prevenzione e delle indagini sui suddetti casi. Il piano prevede un coinvolgimento più attivo dei cittadini e del settore imprenditoriale da parte dell'Esecutivo.

Il governo angolano ha fissato per il 26 dicembre il termine per il rientro volontario dei capitali illeciti. Dopo questa scadenza, il rientro avverrà attraverso misure coercitive.

Lo Stato eroga 230 milioni di dollari USA per l'agricoltura di mercato

Il 5 dicembre, a Luanda, il governo angolano ha lanciato un Piano di Sviluppo dell'Agricoltura di Mercato (PDAC). Il progetto, a cui saranno destinati 230 milioni di dollari USA, verrà attuato in due fasi nel corso di sei anni.

Aumento della produttività, accesso ai mercati, diversificazione dell'economia, gestione delle entrate e promozione della creazione di un agribusiness sostenibile, questi gli scopi del Piano. Secondo il Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Agricoltura, Carlos Alberto Jaime Pinto, il progetto sarà finanziato dalla Banca Mondiale e dall'Agenzia Francese per lo Sviluppo.

La prima fase coprirà le zone agricole delle province di Malanje, Cuanza Norte e Cuanza Sul, situate nel centro-nord del paese; la seconda coprirà le province di Huambo, Bié, Benguela, nell'area centrale, Bengo, Uíge, Luanda, a nord-ovest e Huíla, a sud-ovest del paese.

I criteri di selezione presi in considerazione sono stati: una maggiore concentrazione dell'agricoltura di mercato, condizioni agroclimatiche favorevoli alla coltivazione di caffè, grano, soia, fagioli, arachidi, frutta e verdura, e all'allevamento di pollame e bovini.

D'altra parte, sono stati considerati l'accesso al mercato e la vicinanza alla struttura di appoggio all'attività agricola.

Il progetto si svilupperà in quattro fasi: la prima riguarda il consolidamento degli scambi agroalimentari a cui saranno destinati 80 milioni di dollari, di cui 55 per la produzione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e 25 destinati alle garanzie parziali.

La seconda si concentrerà sullo sviluppo delle infrastrutture, a cui sono riservati 100 milioni di dollari da investire soprattutto nel miglioramento delle strade rurali, dei canali di irrigazione e della rete elettrica pubblica.

Il terzo momento è legato al miglioramento dell'ambiente commerciale e al rafforzamento istituzionale, ai quali sono destinati 35 milioni di dollari; l'ultima fase riguarda la gestione e la valorizzazione del progetto, per cui sono stati riservati 15 milioni di dollari.

Il presidente dell'Associazione Industriale dell'Angola (AIA), José Severino, ha affermato che oltre all'importanza dei prodotti alimentari si dovrà dare la priorità a quelli tradizionali e regionali, come il cotone e l'agricoltura familiare.

Con più di 35 milioni di ettari di terre coltivabili, il settore agricolo ha predisposto, per la campagna agricola 2018/2019, più di cinque milioni di ettari destinati al settore imprenditoriale e familiare per la produzione di cereali, tuberi, frutta, verdura e semi oleaginosi, con l'obiettivo di ridurre le importazioni.

La prospettiva è quella di produrre 21 milioni di tonnellate di prodotti agricoli diversi, con particolare riguardo per i cereali e i tuberi.

FIDA finanzia il progetto di Agricoltura e Pesca in Angola

Il Fondo Internazionale per lo Sviluppo (FIDA) ha offerto un finanziamento di circa 200 milioni di dollari per un progetto nell'ambito dell'agricoltura e della pesca. Il piano consoliderà la strategia del governo angolano per raggiungere l'autosufficienza alimentare.

La notizia del finanziamento è stata annunciata alla stampa il 6 dicembre a Luanda dal Presidente del FIDA Gilbert Hounngo, dopo il colloquio con il Presidente della Repubblica João Lourenço.

Il FIDA, che collaborerà con l'Agenzia francese per lo sviluppo e con la Banca Araba per lo Sviluppo Economico dell'Africa (BADEA), ha concesso un contributo di circa 40 milioni di dollari. L'importo restante proviene dalle organizzazioni che collaborano con l'istituzione.

L'Esecutivo, che definisce l'agricoltura familiare la grande scommessa del paese, ha avviato già tre progetti con il FIDA. Il ministro dell'Agricoltura, Marcos Alexandre Nhunga, afferma che il piano prevede il ripristino di alcune strade secondarie per favorire il commercio e lo scambio di prodotti.

A gennaio riprende l'estrazione dell'oro

A gennaio riprende l'estrazione dell'oro nel municipio di Chipindo, 456 chilometri a nord di Lubango, capitale della provincia di Huíla, situata nel sud-ovest dell'Angola. L'amministratore locale Daniel Salupassa ha annunciato che l'attività è stata interrotta per più di 30 anni. Ha ricordato inoltre che i lavori di prospezione si erano conclusi nel 2017 e da allora sono state condotte valutazioni sulla fattibilità economica da parte dell'impresa concedente, Demanding-SA.

L'area coinvolta è di 67.000 ettari e l'impresa ha investito circa cinque milioni di dollari USA nell'acquisto delle attrezzature.

In questa prima fase il progetto prevede un'unica linea di produzione con una capacità produttiva di circa 100/150 grammi all'ora.

L'Esecutivo rende attrattiva la regione di Okavango agli investitori

L'Esecutivo angolano continuerà a lavorare per rendere la regione di Okavango, nella provincia di Cuando Cubango, a sud-est dell'Angola, un'area attrattiva per gli investitori, ha affermato il 4 dicembre Frederico Cardoso, Capo del Gabinetto Civile del Presidente della Repubblica.

La regione di Okavango fa parte del progetto Okavango/Zambeze, denominato KAZA, che comprende Angola, Zambia, Zimbabwe, Namibia e Botswana. Questa iniziativa turistica per la salvaguardia ambientale, che comprende un'area di 278 mila chilometri quadrati, di cui 87 mila appartenenti all'Angola, è partita nel 2015. L'area angolana del territorio interessato comprende le aree protette di Luiana e Mavinga, Coutada Pública do Luiana, de Longa Mavinga, Luengue e Mucusse, tutte riserve della provincia di Cuando Cubango.

Cardoso ha sottolineato che il miglioramento delle infrastrutture favorirà la creazione di posti di lavoro per i locali, oltre alla crescita del paese.

Dopo la presentazione del film “Into the Okavango”, prodotto da National Geographic, in conferenza stampa Cardoso ha rimarcato che l’Angola sta vivendo una fase cruciale per la realizzazione di partnership con altri paesi e organizzazioni mondiali. Per dare solo alcuni esempi, negli Stati Uniti, Inghilterra e Germania, molte società sono interessate ad investire nell’Africa Australe, non solo per conoscerne meglio la natura, ma anche per beneficiare delle bellezze e del potenziale economico e turistico dell’Angola.

Il Capo del Gabinetto Civile ha affermato inoltre che il film riproduce una parte importante della ricchezza naturalistica angolana, poco conosciuta dagli stessi abitanti. Ha ricordato in seguito che in quest’occasione sono state scoperte circa 38 nuove specie. Questo dato pone le basi per la creazione di istituti di ricerca scientifica in Angola, non solo al fine di agevolare l’accesso a quest’area, sfruttando e proteggendo le risorse naturali, ma anche per migliorare le condizioni di vita delle comunità locali, portando istruzione, salute, opportunità di lavoro e formazione.